

I RITORNI SOLARI ED I GRADI ZODIACALI

Introduzione ai Ritorni Solari Simbolici

LA DINAMICA DEI GRADI ZODIACALI

Più ci si addentra nell'osservazione della correlazione tra simbolismo astrologico ed effetti sul nostro piano terrestre, più ci si accorge che un elemento base di tale manifestazione è quello di esprimersi in un movimento continuo. La continuità non fa scattare in avanti le lancette dell'orologio cosmico neanche per tratti tanto piccoli da essere invisibili all'occhio umano, ma si dovrebbe immaginare il massimo dell'elasticità e della fluidità. Nella fluidità il viaggio della linea da A a B è omogeneo, puro movimento continuo. Pensiamo ad esempio al susseguirsi delle stagioni, che avviene con gradualità, e questa gradualità è caratterizzata in natura dal lento ritrarsi delle caratteristiche della stagione che va a finire, e contemporaneamente dal lento manifestarsi delle caratteristiche della stagione che sta subentrando¹.

In questa luce anche l'istante del Ritorno Solare non va considerato come isolato, come una fatidica ora x che sposta in modo improvviso il tragitto ed il significato del prima e del dopo. L'istante del Ritorno solare è preceduto da tutta la storia della propria vita che si è dipanata fino a quel momento, ed è seguito da tutto ciò che vivremo successivamente. In esso sono iscritti l'esito e le conseguenze di scelte, vicissitudini ed eventi che si sono realizzati fino a quel momento.

L'eclittica è un cerchio attraverso il quale viaggia il nostro Sole apparente nell'anno ed è costituita da 360 Gradi. La simbologia di questi Gradi costituisce una storia che si dipana dal Primo di Ariete fino al Trentesimo di Pesci. Anche i Gradi non vanno dunque pensati come entità tra loro distaccate ed indipendenti, ma come stazioni in cui ciò che precede è la premessa, e ciò che segue è la conseguenza di uno di essi.

Da questo punto di vista Rudhyar² volle applicare un ordine ai 360 Gradi dello Zodiaco, che potesse svelare il senso profondo del loro dipanarsi, del loro succedersi. Per Rudhyar i 360 Gradi dello Zodiaco si suddividono in 72 sequenze di 5 Gradi ciascuna. Il 5 è il numero che, precedendo il 6 che simbolizza lo Spirito, attiene alla Mente ed alla sua attività, e si adatta alle condizioni generali della nostra società per come si è costituita in una storia

¹ Ricordiamo le parole di Gesù: "Mio Padre opera senza interruzione, e così faccio anch'io." Giovanni 5,17.

² Vedi: Dane Rudhyar, *An Astrological Mandala, The Cycle of Transformation and its 360 Symbolic Phases*, Vintage Books, New York; pagg. 314 e seguenti.

millenaria. Il numero 4 invece si riferisce allo stadio puramente materiale e corporeo della nostra presenza.

In queste sequenze pentaritmiche teorizzate da Rudhyar e che in tutto sono 72³, ciascun primo, secondo, terzo, quarto e quinto Grado espletano una funzione sempre *fondamentalmente* identica, sebbene lo stadio di attività ed energia che vengono implicati siano diversi a seconda del punto del cerchio da dove la singola sequenza prende inizio.

Il Primo Grado o Prima Fase di ciascuna sequenza "suggerisce un intento evolutivo, ovvero il carattere essenziale di una nuova fase di attività."

Il Secondo Grado o Seconda Fase vede "germinare il seme divino interno (Il Mandala dell'io individuale). L'azione segue alla meditazione. L'energia che nel primo passo era orientata verso l'interno ora si dirige verso l'esterno. E' questo il Principio del Contrasto."

Il Terzo Grado o Terza Fase "si riferisce al bisogno di *alimentare* qualunque attività germinativa. In un certo senso ciò significa riferire ciò che si è iniziato al suo ambiente, o a qualche più ampia struttura di riferimento. (...) In un altro senso esso suggerisce un qualche tipo di riconciliazione delle due precedenti fasi contrastanti."

Il Quarto grado o Quarta Fase "definisce sempre o per lo meno evoca un certo tipo di metodo, procedura o tecnica atti a far sì che il processo operi in modo efficace. (...) Ciò che è in azione in questa quarta fase della sequenza pentapartita è il Principio dell'Effettiva Espressione del Sè - ma qui per Sè si può intendere qualunque forma di integrazione, dall'io più possessivo al Sè universale."

Il Quinto Grado o Quinta Fase "porta gli sviluppi relativi ai quattro stadi precedenti, ad una nuova dimensione, potenza o livello di coscienza. Esso di solito suggerisce l'operatività di un Principio di Trasformazione, e qui assistiamo al preludio di un nuovo ciclo o livello di attività."⁴

Come i Segni dello Zodiaco nella loro completezza rappresentano un intero ciclo che è quello dell'anno astrologico, così all'interno di ciascun segno si dipana una storia che è la storia simbolica di quel segno, attraverso le energie di ciascuno dei 30 Gradi di quel segno, ma sembrerebbe evidente che tutti i Primi Gradi, tutti i Secondi e così via tutti i Ventisettesimi o tutti i Trentesimi abbiano qualcosa di importante in comune, proprio per il fatto di trovarsi in un'uguale posizione rispetto all'ordine interno di ciascun segno.

E' illuminante la sequenza pentaritmica di Rudhyar, ma certamente se ne potrebbero trovare altre, che partendo dal fattore numerologico, scoprirebbero omogeneità e coerenza nella diacronia dei Gradi Zodiacali, ma anche il semplice singolo avanzare da uno all'altro ha molta importanza dal punto di vista dello studio dei Gradi e dunque dell'Eclittica nel suo insieme. Anche in questo caso, il passaggio da un grado all'altro avviene non come uno scatto, ma in modo fluido: il "destino" di un certo Grado si compie e dal suo compiersi inizia il "destino" del Grado successivo, in un modo tale che necessariamente,

³ 360 : 5 = 72.

⁴ I brani tra virgolette sono tratti dall'opera di Rudhyar citata, pagg. 324 e segg.

nella diacronia, le azioni, le energie, i campi evolutivi e dunque le sfide del Grado precedente portano alla necessità della messa in azione di tutto quanto viene rappresentato dal Grado seguente, esattamente allo stesso modo in cui l'Ariete alla fine dei suoi gradi prepara il Toro...

Ciascun Grado è collegato intimamente con ciascun altro che si trovi nella stessa posizione all'interno di un qualunque segno: ad esempio il settimo Grado di Capricorno è legato a tutti i settimi Gradi di ciascun segno. Nella sequenza pentaritmica rudhyariana il settimo Grado appartiene al secondo stadio di una sequenza di cinque che inizia con il sesto, sequenza che Rudhyar definisce "emozionale-culturale"⁵. Oltre al legame numerologico dovuto alle loro "settime" posizioni all'interno di ogni segno, tutti i settimi Gradi dello Zodiaco sono collegati tra loro (come ciascun Grado con gli altri) da aspetti planetari, che sono, dalla Tradizione, chiamati maggiori o minori:

30	semisestile
60	sestile
90	quadrato
120	trigone
150	quinconce
180	opposizione
210	(ovvero 150) quinconce
240	(ovvero 120) trigone
270	(ovvero 90) quadrato
300	(ovvero 60) sestile
330	(ovvero 30) semisestile

Prendendo a schema base di riferimento il ciclo di lunazione, i primi aspetti fino all'opposizione sono "crescenti", mentre dall'opposizione in poi sono "calanti".

IL CICLO DEI SETTIMI GRADI

Voglio a questo punto percorrere a mo' di esempio, tutti i settimi Gradi Zodiacali, da Ariete a Pesci, e scelgo, per il nostro viaggio lungo l'Eclittica, proprio i settimi Gradi perché su uno di loro ho buoni motivi di credere si trovi il mio Ascendente natale⁶. Evidentemente lo stesso lavoro potrebbe essere realizzato (e con quale profitto!) con tutti i Gradi dello Zodiaco, mettendo in relazione tutti i primi, tutti i secondi e così via.

E' importantissimo studiare la progressione completa di un un certo Grado in tutte le stazioni zodiacali, sia per cercare di intravedere la funzione simbolica di

⁵ Ricordo che la prima sequenza di cinque, dal primo al quinto è per Rudhyar "Dinamica", la seconda, dal sesto al decimo è appunto "emozionale-culturale", mentre la terza, dall'undecimo al quindicesimo è "individuale-mentale". Poi si ricomincia con la prima, in modo tale che il segno nel suo insieme è diviso in due sezioni complete di quindici gradi ciascuna.

⁶ Sul settimo Grado di Capricorno, per l'esattezza.

base da esso intrinsecamente contenuta, come profondità ancora più profonda dell'immagine simbolica stessa, sia per vedere come questa radice o matrice riesca ad esprimersi nei vari segni, in modo evidentemente più o meno consono alla manifestazione più naturale di quel Grado, ma sempre in modo necessario in relazione ai vari stadi di sviluppo. Ciò che avviene in Ariete è ben diverso da ciò che avviene in Acquario: la progressione evolutiva è comunque molto importante da considerare.

Ricordo inoltre che il settimo Grado è il secondo della sequenza pentaritmica di Rudhyar⁷, ovvero quello che, contrapponendosi al primo, vede la partecipazione più profonda dell'io interno rispetto al puro livello dinamico rappresentato dal primo grado. Inoltre i settimi Gradi appartengono al secondo livello, quello emotivo-culturale. La seguente lettura interpretativa dei simboli tiene conto di quella di Dane Rudhyar.

Il settimo Grado di Ariete: "Un uomo riesce ad esprimersi simultaneamente in due dimensioni".

In questa fase molto primordiale del ciclo zodiacale, l'uomo è in grado di distinguere due dimensioni a cui appartiene e sulle quali può operare. Si tratta dunque di un aprirsi della complessità costitutiva dell'uomo che si realizza oltre il primo impulso semplicemente lineare ed univoco. La realtà viene vista nella sua complessità e la capacità/versatilità di espressione dell'uomo prende atto di una *duplicità* di livelli a cui si partecipa, e ciò è come l'alba di una necessaria integrazione di piani che, come vedremo, sarà il tema ricorrente e dominante dei Gradi settimi.

Il settimo Grado di Toro: "La donna di Samaria presso il pozzo ancestrale".

E' proprio a questa donna, umile e disprezzata anche dalla sua gente (per la sua condotta morale), che Gesù rivela la Sua identità di Uomo-Dio⁸. La conoscenza di ciò, qualcosa di straordinario e sconvolgente, può essere comunicata solo a chi - per sue condizioni personali o sociali - non ha più dentro di sé i valori del vecchio mondo, che possono ostacolare l'accoglimento di tale spaventosa rivelazione. Ed è l'amore universale a sostituirsi alla vecchia legge. Il pozzo simbolizza la profonda tradizione (biblica) che contiene anche l'avvento del Cristo, l'acqua di vita, ma solo *per chi ha fede*.

Il settimo Grado di Gemelli: "Un pozzo con secchia e corda, all'ombra di alberi maestosi".

Anche qui compare un pozzo, che contiene l'acqua necessaria alla vita. L'acqua è stata raccolta grazie alla conformazione geologica della terra, ma per attingerla è necessario utilizzare secchia e corda. E' dunque necessaria un'operazione da parte dell'uomo. Gli alberi maestosi attorno danno testimonianza della ricca presenza di acqua in profondità, e gettano ombra sul pozzo, che dunque, per donare la sua acqua, richiede un'operazione ai limiti

⁷ Questa sequenza inizia con il sesto e finisce con il decimo.

⁸ Giovanni 4.

del conscio. Tutta l'immagine è un corale al potere di vita della natura ed un invito a partecipare alla sua ricchezza.

Il settimo Grado di Cancro: "Due spiriti della natura danzano alla luce della Luna".

In questa immagine fantasiosa si dà testimonianza delle forze "occulte" che operano dietro le quinte della coscienza o del mondo visibile. Il "danzare degli spiriti della natura" rivela il modo incomprensibile, per la nostra mente, di operare di queste forze, ben diverso dall'ansia e dalla fatica a cui siamo abituati nel nostro operare conscio sulla materia. La Luna è l'unica luce di quella dimensione, sebbene ciò che chiamiamo Luna rappresenti in realtà quella parte dei raggi del Sole che attengono al non-visibile⁹. Come sempre dovremmo fare, guardando all'indietro al sesto Grado, quello degli uccelli che costruiscono il loro nido, troviamo qui una sorta di contrapposizione o "altra faccia della medaglia", che in questo caso è rappresentata dalla controparte invisibile o "astrale" della realtà, che partecipa segretamente a qualunque operazione. In questa fase ci si dice che dall'altra parte c'è un gaio partecipare al canto generale della natura, e che non c'è bisogno di avere paura della notte e delle forze che in essa abitano.

Il settimo Grado di Leone: "Le costellazioni risplendono brillanti nel cielo notturno".

Qui ancora una volta osserviamo un simbolo notturno che svela la potenza del vasto campo di energia in cui è possibile rinvenire l'ordine dal quale dipendiamo e attraverso cui operiamo; è notevole il fatto che ci troviamo in un Grado di Leone, il segno del Sole! La controparte del giorno è la notte, che mostra ciò che la luce del Sole nasconde. L'uomo ha proiettato il suo ordine interno sul firmamento delle costellazioni, che si è donato come campo degli Archetipi, ma anche il firmamento stesso si è proiettato sull'uomo, donandogli la sua intrinseca natura (Rudhyar), e questo è dunque il segreto della creazione. Anche nel caso di questo settimo grado si crea la polarizzazione rispetto al sesto precedente: qui eternità dell'ordine cosmico, nel sesto Grado mutevolezza e variazione. La notte dunque non rappresenta un confuso *infinito* dove ci si perde, ma un ordinamento splendente e rassicurante nella fede.

Il settimo Grado di Vergine: "Un *Harem*".

In questo genere di comunità si realizza in modo ordinato il sogno ingenuo e fantasioso dell'uomo in uno stadio puerile della sua evoluzione (una sorta di "organizzazione sociale" del divertimento della giostra del grado precedente). A fronte di ciò, qualunque nuova ospite dell'*Harem* diviene però un nuovo anello della catena che imprigiona quell'uomo, e l'immersione nell'inconscio - in questo genere di luogo - diviene inarrestabile. Le donne "internate" nell'*Harem* sono al servizio (Vergine) del loro signore, che da parte sua soddisfa tutti i loro bisogni e vanità, sebbene l'energia delle loro presenze, produca un potente condensato emotivo-sensibile (forse trasformativo) che non può non riflettersi

⁹ Non vi è nulla che non sia contenuto nel Sole. I vari pianeti non sono che rifrazioni della sua luce.

su quell'uomo. Nel simbolo c'è in effetti anche una sorta di sacrificio dell'elemento animico, che rinuncia a qualcosa per ottenere altro, più grande ed inclusivo. Per Rudhyar questo grado indica "vuota attesa" che necessita di essere utilizzata in qualche modo, ma va compreso che la difficile richiesta rappresentata dalla settima posizione dei Gradi Zodiacali può essere più o meno consona alla natura dei vari segni zodiacali.

Il settimo Grado di Bilancia: "Una donna alleva galline e le protegge dai falchi". Le forze oscure e dannose sono sempre in agguato quando si metta in atto un'energia creativa, e questa polarizzazione è implicita nel processo; ricordo a tal proposito il settimo Grado di Ariete (le due dimensioni) che è opposto a questo settimo di Bilancia. La duplicità insita nei settimi Gradi si esprime qui come un'energia antagonistica e pericolosa che va tenuta a bada fin quando non sarà possibile una domazione definitiva. In questo grado si definisce la capacità dell'uomo di distinguere: di alimentare ciò che deve esserlo e di rigettare le forze nocive, ma in altri termini si legge anche la doppia costituzione dell'anima dell'uomo che si pone sempre tra conservazione e sviluppo. Il simbolo è tipicamente Bilancia, giacché è la messa in atto di un processo di giudizio di valori, ma si lamenta ancora una notevole separazione ed una certa difficoltà di utilizzo delle forze inconscie a fin di bene (una loro "conversione"). In definitiva la polarizzazione a questo livello appare (necessariamente) molto drastica, ed il processo di integrazione ancora lontano.

Il settimo Grado di Scorpione: "Dei sommozzatori".

Nel segno dello Scorpione il Grado settimo riesce ad esprimersi in modo molto appropriato giacché l'oscuro, il profondo, il buio (l'acqua del pozzo), e dunque l'inconscio non sono visti come minaccia, ma come un mondo accessibile ed accogliente che è bello esplorare. L'avventura e l'esplorazione sono qui in effetti un viaggio nelle profondità dell'inconscio, ben differente viaggio rispetto alla "corsa all'oro" del grado precedente. L'andare in profondità non è tuttavia privo di pericoli, occorre "forte volontà e buon fiato, ovvero un certo grado di forza spirituale. Si tratta in genere di una sfida nei confronti di forze nascoste nelle profondità dell'inconscio" (Rudhyar).

Il settimo Grado di Sagittario: "Cupido bussa alla porta del cuore umano".

Questa volta, nello stadio rappresentato dal segno del Sagittario, l'integrazione delle due dimensioni, ed il "salto nel buio" che si rendono necessari, in misura maggiore o minore, sin dal primo dei settimi Gradi, avviene attraverso quel travalicamento causato dall'amore sentimentale, grazie al quale l'assetto soggettivo viene messo in crisi dall'ingresso potente nell'anima dell'immagine dell'altro che diviene potente proprio perché richiama contenuti che risiedono in zone inconscie (*animus, anima*) che vogliono e debbono partecipare all'evoluzione ulteriore dell'uomo. Si tratta sempre di tendere ad un'integrazione e rinnovamento che portano con sé maggiore partecipazione all'insieme delle forze, nonché ad uno sviluppo importante dell'evoluzione individuale.

Il settimo Grado di Capricorno: "Un profeta velato parla, posseduto dalla potenza di un Dio".

Nel Capricorno il settimo Grado si esprime nell'individuazione piena della possibilità di attingere alle forze che sono nella profondità della natura, dando la proprio totale disponibilità allo spirituale che ci pervade. Si può, a questo stadio, utilizzare la propria identità per canalizzare forze invisibili che possono rinnovare l'assetto delle operazioni di qualunque genere sulla terra. L'immagine è vagamente biblica e l'acqua del pozzo del settimo Grado di Toro è la potenza attraverso cui parla il "profeta" dell'immagine. Egli è "velato" perché la sua identità è resa *indifferente* proprio a causa della sua dedizione al Dio che lo anima. In ciò il superamento di un livello ego-centrato dell'individualità umana.

Il settimo Grado di Acquario: "Si vede un bimbo nascere da un uovo".

Qui si assiste all'emergenza di un uomo nuovo che sembra nascere come del tutto rinnovato dalle radici socio-culturali che ricreano perennemente un "forma" psichica che come uno stampo ricrea struttura e limiti. Qui *l'altra dimensione* del settimo di Ariete o *l'acqua del pozzo ancestrale*, del settimo di Toro, o ancora *le profondità marine* del settimo di Scorpione, sono state del tutto assorbite ed il risultato è l'enucleazione di un nuovo tipo umano. Alla penultima stazione del ciclo si raggiunge un'evoluzione potente, che Rudhyar chiama addirittura "mutazione", attraverso la quale l'uomo si rinnova e si apre ad un livello di coscienza molto più inclusivo ed evoluto.

Il settimo Grado di Pesci: "Illuminata da un raggio di luce, una grande croce giace sulle rocce, circondata dalla nebbia marina".

Alla fine del ciclo troviamo l'ultima verità del destino dei settimi gradi. Ben al di là del sesto Grado precedente che glorifica l'appartenenza ed il sacrificio dell'uomo ad un ruolo sociale e nazionale, qui l'uomo nuovo che nasce appunto al settimo di Acquario, è svincolato da quel ruolo e diviene consapevole della sua *reale dimensione*: la sua sofferenza (la croce) si pone all'unisono con la passione del Cristo Gesù. La croce giace sulle rocce (asperità e ferite) ed è circondata da nebbia marina (la confusione dalla quale spesso siamo circondati e che abitiamo), ma un raggio di luce dal cielo illumina questa croce, e ciò ci pone in contatto diretto con Dio, che proprio nella sofferenza di questa ultima scena *si manifesta* in un modo molto potente ed inequivocabile.

IL CICLO DEI GRADI NEI RITORNI SOLARI

La coscienza di quanto abbiamo visto fin a questo punto, porta una serie di conseguenze teoriche che possono essere applicate ad almeno due importanti campi dell'astrologia: ai Ritorni solari ed alla domificazione, ma sono ancora molti i possibili utilizzi.

Vediamo intanto cosa avviene nel campo delle carte di Ritorno solare¹⁰. In effetti potrebbe trattarsi di un nuovo modo di intendere queste carte, in quanto la permanenza di un fondo unico, di un'unica profonda *matrice* nei Gradi che sono ordinati in modo uguale all'interno dei vari segni, è come se allargasse a tutto lo Zodiaco la possibilità di influenzare il singolo individuo. Se il mio Sole è a 26°47'23" di Leone, ovvero sul ventisettesimo Grado Zodiacale di Leone, il transito del Sole su qualunque ventisettesimo Grado non può non influenzare la mia vita, il mio destino.

Nel mio ultimo lavoro sui Ritorni solari avevo già parlato dei *Quartisolar Return* e dei *Demisolar Return*¹¹, ovvero delle carte calcolate per il Ritorno del Sole sugli esatti punti di quadratura (*Quartisolar*) e di opposizione (*Demisolar*) alla sua posizione natale. Qui la questione si amplia, in quanto si rende teoricamente possibile la stesura di 12 carte calcolate per il transito del Sole sull'esatto grado-minuto-secondo natali, ma in ciascun segno dello Zodiaco. Chiamerò queste carte *Ritorni Simbolici Mensili*¹².

Il simbolo del Grado del mio effettivo Sole natale sarà il punto di partenza, la nota base della vita di un certo individuo, ma va sicuramente pensato che quel certo Grado faccia parte della schiera dei Gradi zodiacali che sono numerati in modo identico in ciascun segno zodiacale. La corona di tutti e 12 i Gradi, ad esempio dei ventisettesimi, rappresenta un *intero* che ha un suo inizio, un suo sviluppo ed una sua fine.

Dunque tornando all'esempio di un Sole natale su 26°47'23" di Leone ovvero sul ventisettesimo di Leone, dovremo ritenere che il Sole transitante su uno qualunque dei successivi ventisettesimi Gradi, a parte i rapporti angolari che sono già significativi, sarà in un'importante correlazione di *matrice* con il Grado radicale che ospita il Sole, e darà un accento consono alla natura del Grado ventisettesimo per come si esprime appunto nel segno, ed in relazione alla fase della sequenza nella quale ci troveremo di volta in volta. Così quando il Sole transiterà su 26°47'23" di Vergine, quel ritorno sarà caratterizzato dalla natura del simbolo del ventisettesimo Grado Vergine; altrettanto in Bilancia a 26°47'23", il ritorno simbolico sarà caratterizzato dalla natura del Grado ventisettesimo di Bilancia e così via.

E' la matrice profonda del Grado del Sole della nostra nascita ad essere attivata ogni qual volta il Sole ritorni su un grado numerato come il Grado del Sole stesso, e l'istante in cui il Sole transita quella frazione di arco produce una

¹⁰ Sull'argomento è uscito nel Maggio 2004, per i tipi delle Edizioni Federico Capone di Torino, il mio volume: *I Ritorni solari in Astrologia*.

¹¹ Alessandro Guzzi, op. cit., pag 177 e segg.

¹² Per quanto riguarda la tecnica di calcolo di queste possibili 11 carte, oltre il Ritorno solare maggiore, si opererà esattamente come per il classico Ritorno solare, stabilendo però come longitudine eclittica (grado-minuto-secondo) che il Sole deve raggiungere, quella del grado numerato come quello del Sole natale, nel segno che ci interessa. Con *software* astrologico molto evoluto (come *Solar Fire*) basterà, nella finestra dei Ritorni, chiedere *advanced options*, e segnare la longitudine del prossimo ritorno che ci interessa. Con *software* meno evoluto, si vada per tentativi, agendo sull'ora, aumentandola o diminuendola, fino a raggiungere la Longitudine solare che ci interessa. Il luogo sulle cui coordinate geografiche la carta va calcolata, deve essere quello dell'effettiva *residenza* del soggetto (vedi nota seguente). L'interpretazione di queste carte ricalca quella dei Ritorni solari, dando molta importanza al Sole, alla Luna ed alla Parte di Fortuna, oltre che ai Punti Cardinali ed al Signore del mese (il pianeta che governa il segno all'AS della carta). Il raffronto va fatto prima di tutto rispetto al Ritorno solare maggiore.

configurazione transitoria importante la cui gittata previsionale è di circa un mese di tempo. Dopo un mese infatti il Sole transiterà lo stesso grado del segno seguente.

Il Ritorno maggiore sarà sempre quello che si è realizzato al compleanno. Le carte simboliche mensili non vogliono modificare la filosofia gerarchica del nostro vedere e comprendere: sono da ritenersi sotto-cicli, sempre in riferimento alla carta fondamentale del Ritorno solare, ma in grado di localizzare nel tempo lo svolgersi degli eventi interiori ed esterni. La loro ottica sarà soprattutto quella evolutiva, perché esse si incatenano alla matrice profonda del Grado del Sole.

Se i Ritorni solari maggiori rappresentano una rinascita annuale che avviene al compleanno, questi Ritorni mensili è come se simbolizzassero delle minori rinascite mensili, tenendo presente che in un'ottica religiosa, noi "rinasciamo" ogni giorno.

Ognuno di noi parte con il Sole in un certo segno, ovvero in una certa fase del ciclo completo dei 12 Gradi zodiacali numerati allo stesso modo. Se io parto con il Sole in Leone, al compleanno mi trovo nella quinta fase di quel ciclo; dopo un mese nella sesta, dopo due mesi nella settima e così via. Il tono generale del Ritorno simbolico sarà colorito dal simbolo del Grado transitato dal Sole. Guardiamo con attenzione la sequenza completa del ciclo dei Gradi che ci appartiene, perché le stazioni sono molto importanti ed influenzano in modo considerevole il mese che segue il transito solare.

Teniamo a mente qual'è il senso profondo, il *destino* del nostro Grado: esso inizia in Ariete e termina in Pesci per poi ricominciare sempre ad un nuovo livello di coscienza. Non isoliamo il Grado del nostro Sole senza considerare tutta la sequenza: rischieremo di non capire il senso di un'intera storia, la nostra storia!

Questa nuova maniera di considerare i Ritorni solari come un *mandala* può essere ritenuta un passo avanti per *sentire* il proprio essere come più totale, più libero sia dal destino, che dalla propria ristretta cifra personale, terrorizzata o esaltata da carte di Ritorno avverse o favorevoli. Per molti infatti proprio i Ritorni solari divengono una sorta di "forma-pensiero" diabolica, che si fa vera in quanto creduta nella sua fatalità assoluta, irrelata al passato ed al senso delle esperienze, un vero inferno di paure infantili, traumi o altro che si condensano in una credenza che sembra logica, ineluttabile, che non ha saggezza, che fa impallidire, che ti fa sentire solo *contro* il destino.

Pensare che proprio i Ritorni solari fomentano un terrore che spinge alcuni a passare il compleanno lontano, tra i ghiacci o nelle contrade delle foreste, o in villaggetti sperduti, con la speranza di allontanare il male, il pericolo! Ma ricordiamo con Orazio: "Coelum, non animum mutant, qui trans mare currunt."¹³

Il superamento delle ristrettezze astrologiche verso un'ampiezza che ponga l'uomo nel contatto diretto con i cieli aperti, con l'intero cerchio, con Dio, è

¹³ Quinto Orazio Flacco, Epistole, I,11,27. In italiano: "L'animo non muta, ma solo il cielo, a quelli che attraversano il mare." Sull'argomento dell'orientamento delle carte di Ritorno solare (il problema della località) ho dedicato varie parti del mio libro già citato. Vedi soprattutto il Cap. 5.

l'unico modo in cui l'astrologia da il meglio di sé, e non rischia di diventare un campo tanto limitato, modesto, sottoculturale, ansiogeno, che andrebbe sostituito subito, e con vantaggio, con una buona pratica religiosa, politica, culturale o sportiva.

L'intero cerchio dell'Eclittica e tutta la sequenza dei 12 Gradi a partire da quello occupato dal Sole rappresentano il campo di attività dell'anno (e della vita). Il destino si forma in relazione e non in modo automatico: agli appuntamenti successivi del Sole con il nostro grado simbolico, ad esempio il ventisettesimo nei vari segni, ci fa vedere situazioni aperte e cangianti a cui dovremo rispondere con rinnovata capacità e risorse. Le risorse saranno quelle del segno in cui il Sole transiterà e quelle della natura simbolica del grado transitato.

IL CICLO DEI GRADI NELLA DOMIFICAZIONE

Lo studio della sequenza dei 12 Gradi zodiacali che portano lo stesso numero e che dunque sono ordinati in modo identico all'interno dei 12 segni, conduce ad un'altra possibile utilizzazione. Conosciamo infatti la domificazione in case uguali (di 30° ciascuna); di questo tipo di domificazione esistono 2 versioni: quella che parte dal Grado Ascendente, e quella che parte dal Grado del Medio Cielo.

E' proprio nell'ambito della domificazione per case uguali, soprattutto in quella che parte dall'AS, che si rende possibile la costruzione di una raggiera altamente significativa. Occorre però una notevole sicurezza sul Grado occupato dal proprio AS, e a tale scopo si utilizzino i vari metodi suggeriti dalla Tradizione per una rettifica efficace del tema, e soprattutto si cerchi con una lettura *spirituale* quale immagine, tra quelle dei 4 o 5 Gradi sui quali si è in dubbio, sia quella che maggiormente corrisponde al proprio essere e destino.

Fatto questo si divida la carta di 30 Gradi in 30 Gradi a partire dall'AS, in modo tale che, se ad esempio il mio AS è sul settimo di Capricorno, sulla cuspide della casa seconda ci sarà il settimo di Acquario, su quella di terza il settimo di Pesci, su quella di dodicesima il settimo di Sagittario. MC e FC non saranno più le cuspidi di decima e quarta, ma saranno punti sensibili importanti all'interno di una delle case così suddivise, in genere per il MC la nona o la decima, e per il FC la terza o la quarta.

Nel caso in cui non si possa contare su un'ora natale sicura e dunque non si conosca il proprio Ascendente al Grado, potremo utilizzare un sistema alternativo, valido anch'esso: porremo il Grado del Sole all'Ascendente, dividendo equamente in sezioni di 30° Gradi il cerchio intero. Questa carta è chiamata *Solar Equilibrium*¹⁴ e rivela la dinamica interna del Sole nel suo dipanarsi in 12 stazioni evolutive.

Con questo genere di domificazione avremo che ogni casa o settore verrà ad essere influenzato dalla stazione simbolica rappresentata dal simbolo del Grado occupato dalla cuspide, in modo tale che la sequenza completa dei 12 Gradi

¹⁴ Alcuni *software* astrologici come *Astrowin* calcolano queste carte.

impegnerà l'intero cerchio. Evidentemente se il nostro AS risulterà ad esempio su un certo Grado di Leone, dovremo pensare che il ciclo è iniziato in *precedenza* in casa nona (Ariete), e terminerà in ottava in Pesci; nel caso di un AS in Capricorno, il ciclo è iniziato in quarta in Ariete e terminerà in terza in Pesci. Analogo ragionamento per tutti gli altri segni. Dovremo dunque tenere presente l'inizio e la fine, ma anche il riinizio che avviene all'AS, in quella certa fase che per ciascuno di noi rappresenta l'alfa, e che, salvo in casi patologici, è sempre connotata da un più elevato livello di coscienza.

In questo genere di domificazione abbiamo la visione della completa raggiera dei Gradi dello stesso numero alla cuspide di ciascuna casa, e sarà molto evidente, nello studio dei simboli dei Gradi medesimi, una sorta di progetto completo del destino che va da ciò che ritroviamo come energia ereditata, a ciò che sulla base delle nostre capacità fisiche e spirituali dovremo fare per evolverci.

Questo scritto non è che una breve introduzione ad un argomento ampio che potrà essere arricchito da chiunque vorrà sperimentare i *Ritorni simbolici mensili* e la domificazione che vede ogni casa intonata al Grado sulla sua cuspide¹⁵.

L'astrologia può aiutare nella sofferenza, nelle prove, nella ricerca di un equilibrio. Essa può insegnare la speranza e la fiducia nella vita.

¹⁵ Dal mio sito web www.alessandroguzzi.com, nella sezione "scritti", è scaricabile liberamente un testo sui Gradi: "Introduzione all'astrologia dei Gradi".